

CONTACT



CONTACT - KONTAKT - CONTATTO

LA RIVISTA DELLA U.I.G.S.E. - F.S.E.

10/2018

LA PAROLA DEL COMMISSARIO FEDERALE



Care sorelle Guide, cari fratelli Scouts,

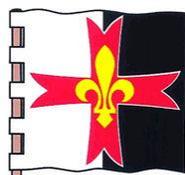
ho sentito una voce dietro di me: *"Kennst du mich noch?"*¹ Era una bella serata all'inizio di maggio 2018 nel centro di Varsavia. Mi sono voltato e ho visto un uomo di circa 35 anni, in piedi sulle stampelle. Confusione. Dopo un po' ho detto: *"Uh... no..."*. *"Io sono Mariano"*. Ho risposto subito: *"Ma naturalmente! Ci siamo accampati insieme a Roma nel 2000"*. Mariano mi ha detto: *"Qualche minuto fa ho visto uno scout lussemburghese in uniforme FSE. Così sono venuto a vedere se c'era qualcun altro che conoscevo ..."*. E ha avuto fortuna.

Cambio di scenario: Fatima, Portogallo, 2017. Celebrazioni del centenario delle apparizioni della Madonna. Mi trovo in una folla di circa un milione di pellegrini in attesa del Santo Padre. Siamo poco più di cinquanta Guide e Scouts d'Europa, con un'Orifiamma. Improvvisamente, due giovani mi vengono davanti e mi dicono: *"Ciao Martin! È bello incontrarti qui!"*. Confusione. *"Abbiamo appena visto l'Orifiamma e ci siamo avvicinati per vedere se conoscevamo qualcuno ..."*. Incredibile! Stavo incontrando due Scouts di un vecchio Riparto tedesco. Avevano lasciato l'Europa più di dieci anni fa, probabilmente, per tornare negli Stati Uniti. Meraviglioso!

E tu, Guida d'Europa, Scout d'Europa? Pensi sempre di indossare la tua uniforme correttamente, secondo il cerimoniale? Sei ancora consapevole che la tua uniforme è pratica, ma è anche un simbolo della nostra unità e della nostra fratellanza? Anche oltre i confini dello spazio e del tempo. Più di 60 anni fa, i nostri (bisnonni) indossavano già la stessa uniforme. L'hai ricevuta dalle mani di Capi che ti superano di mille cubiti. Sta a te trasmetterla a coloro che vengono dopo di te. L'uniforme è uno dei mezzi che abbiamo, come battezzati, per ricostruire i legami del cristianesimo e tra tutti gli uomini e le donne di buona volontà, legami che tanto spesso si allentano. Per le Guide e gli Scouts d'Europa l'uniforme serve per una vera conversione e riconciliazione in Cristo.

Indossate la tua uniforme con coscienza, coraggio, pubblicamente e vivrai esperienze simili alle mie a Fatima o a Varsavia. Forse oggi, forse tra 25 anni. In ogni caso, un giorno scoprirai quante anime avrebbero potuto essere salvate da Nostro Signore, perché avrai indossato l'uniforme.

Martin Hafner – Commissario Federale



¹ In tedesco: "Ti ricordi di me?"



LA PARTENZA ROVER - 3

Dobbiamo tornare alla domanda del Capo: *Tu ti presenti al Roverismo, ma sai come il Roverismo si presenta a te?* Nell'articolo precedente abbiamo indicato che questo ricorda una parabola di Gesù, il quale racconta la storia di qualcuno che vuole costruire una torre. Abbiamo fatto il confronto con la costruzione della tua vita di Rover e ci siamo riferiti ai tre strumenti necessari nel tuo zaino immaginario: l'Assistente Spirituale, il Tempo del Signore e il Padrino Rover. Sono degli strumenti necessari, ma *non sufficienti*. Ne occorrono altri, come esprime il seguente passo (Lc 14,25-35): *"Molta gente andava con lui, egli si voltò e disse "[...] Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo [...]. Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà? Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda"*.

Una battaglia da combattere

Così, il tono è impostato per tutta la serie di domande che il Capo ti porrà. Infatti, le domande che egli ti porrà riguardano la tua libertà. Conosci la via della libertà, la libertà che ti permetterà di scendere nel profondo del tuo cuore? Per conquistare questa libertà, è necessaria una vera battaglia spirituale contro la tua carne, lo spirito del mondo e il diavolo. Senza questa libertà è impossibile seguire Gesù, né amare con tutto il cuore Dio e il tuo prossimo. Senza questa libertà semplicemente non c'è amore; quindi il combattimento è necessario. D'altra parte, con la libertà tu sei capace di amare e, con il tuo amore fervente, darai sapore al mondo.

Quindi lo scopo di questo distacco, che fa parte del tuo combattimento spirituale, non è un cosiddetto vuoto "buddista". È un distacco da tutto per attaccarsi interamente a Gesù, per amore. Egli è Colui che ti dà la Sua vita; vuole costantemente darti tutto e questo può farlo nella misura in cui sei sempre più Suo discepolo: portando la tua croce, seguendolo, staccandoti da tutto ciò che possiedi. Tu vai sul tuo cammino con Lui, questa è l'importanza dei tre strumenti. Sei sempre più attaccato a Gesù per amore e per vivere pienamente l'amore di Dio e la carità verso il prossimo. Tutto il resto è al servizio di questa missione di vita. Senza l'amore tu non sei nulla, né ora, né dopo questa vita. Nelle parole ferme di Gesù, sentiamo già un preludio del fine della Partenza Rover: *"Un Rover-Scout che non ha dato tutto, non ha dato nulla. Un Rover-Scout che non sa morire non è buono a nulla. Ma ricordati che a volte è altrettanto difficile vivere, e ora, fratello, va con Dio..."*.

Metti ordine nella tua vita

Con l'aiuto dei tre strumenti – Assistente Spirituale, Tempo del Signore e Padrino Rover - sarai in grado di conquistare a poco a poco la tua libertà, e così sempre di più amare a misura di Dio stesso. L'imitazione di Gesù, con la sua Grazia, diventerà il cuore della tua vita. La Sua Parola costituirà la roccia su cui costruisci la tua vita. Questo è illustrato meravigliosamente dal Mont Saint-Michel: una chiesa che è stata costruita su una roccia circondata dal mare. Per costruire la tua vita in questo modo, sant'Ignazio di Loyola, fondatore dei gesuiti nel XVII secolo, potrebbe essere la tua guida. Egli ti suggerisce di meditare regolarmente "sul principio e sul fondamento" dei suoi esercizi spirituali. Questo piccolo testo ti mostra come ordinare la tua vita. Dice questo:

L'uomo è creato per lodare, venerare e servire Dio nostro Signore e così salvare la sua anima, e le altre cose sulla faccia della terra, sono creati per l'uomo, e per aiutarlo nel perseguimento del fine per il quale è stato creato. Ne consegue che l'uomo deve usare queste cose in quanto lo aiutano per il suo fine e che deve liberarsi da esse nella misura in cui sono, per lui, un ostacolo a questo fine. Per questo è necessario diventare indifferenti a tutte le cose create, a tutto ciò che è lasciato alla libertà del nostro libero arbitrio e che non è proibito; in modo tale che non vogliamo, da parte nostra, più salute che malattia, ricchezza che povertà, onore che disonore, una lunga vita che una vita breve e così via per tutto il resto, ma che desideriamo e scegliamo solo ciò che ci porta di più al fine per cui siamo creati.



Questo "principio e fondamento" può servire da sfondo alle questioni della Partenza Rover. In questo modo tu condurrà la tua battaglia spirituale per la vittoria dell'amore! Santa Teresa di Lisieux fu molto ispirata dal cantico della carità, nella prima lettera di san Paolo ai Corinzi (1 Cor 13, 1-3), che in fondo dice la stessa cosa di sant'Ignazio: *"Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova"*.

Abbandonarsi al Cuore dell'amore

Allora, se ti manca l'amore, tutti i tuoi sforzi di staccarti saranno vani. C'è qualcosa che deve prendere il posto della cosa che tu lasci. L'uomo non è fatto per il vuoto, ma per delle cose *buone e positive*. Queste cose positive sono chiamate *virtù*, perché esse ci rendono *virtuosi nell'arte dell'amore*. L'amore è il coronamento di tutte le virtù. Quindi, se pensi di amare tutto in tutto, ti comporterai radicalmente contro tutti i tuoi vizi e le tue cattive abitudini.

È chiaro che noi non siamo la fonte dell'amore e non possiamo vincere la lotta senza l'aiuto di Dio amore. Abbiamo tanto bisogno della Sua Grazia. Santa Teresa di Lisieux lo aveva capito bene. Sebbene la logica del "principio e fondamento" degli esercizi spirituali di sant'Ignazio sia solida, essa può diventare realtà nella nostra vita solo con la grazia di Dio. Allora devi chiedere la grazia di *consacrarti interamente al Cuore di Gesù*. Proiettandoti nel Cuore di Gesù, con tutte le tue debolezze, Gesù ti coprirà con il Suo amore misericordioso. Perché c'è infatti una grande differenza tra "chiedere la Grazia" per qualcosa e "donarsi incondizionatamente alla Grazia"! I santi lo hanno capito e hanno scelto tutti la seconda opzione!

La prima domanda della Partenza Rover si situa in questo slancio. Riecheggia la chiamata di Dio ad Abramo: *"Lascia il tuo paese, i tuoi parenti e la casa di tuo padre e vai nel paese che io ti mostrerò. Io farò di te una grande nazione, ti benedirò, farò grande il tuo nome e tu diventerai una benedizione"* (Genesi 12:1-2). È solo quando Abramo risponde effettivamente, che la promessa è mantenuta. La fecondità che gli è promessa è legata alla liberazione dai suoi legami "naturali". Attaccandosi a Dio attraverso la fede, Abramo entra nel deserto. Così, anche il Rover entrerà nella notte, non sapendo cosa gli succederà, ma con fiducia e abbandono.

Se hai trovato l'accesso alla strada, ti attende una vita in cui l'amore sarà il grande faro, come la colonna di fuoco ha guidato il popolo d'Israele durante la notte nel deserto, quando hanno lasciato la schiavitù d'Egitto. Cristo sarà quella Luce. Tu devi quindi essere pronto a partire come Abramo e come il popolo di Dio sotto la guida di Mosè. Il distacco c'è solo per fare spazio a un diverso attaccamento, fuori di noi stessi: l'abbandono alla Provvidenza divina, proprio come la Vergine Santissima. La realtà, come abbiamo visto, si presenta a te, ma non è casuale. Dio parla attraverso di essa e vuole condurti alla libertà per insegnarti ad amare come Lui.

Padre Servaas Bosch





AL CAMPO

Questo mese scrivo i miei appunti dal campo. Spero che molti capi riparto avranno potuto, come me, passare le loro vacanze al campo. Se essi avranno apprezzato la vita di campo la metà di quanto la sto apprezzando io, sarà già più che sufficiente.

Son certo che una settimana o due di tale vita è la miglior cura di riposo e il miglior tonico che esista, sia per la mente che per il corpo, sia per i ragazzi che per i vecchietti! E per ambedue il campo è un grande educatore. Dicendo campo intendo dire il campo nei boschi, non l'accampamento di tipo militare che irreggimenta un gran numero di ragazzi insieme sotto le tende. Tra questo campo e quello che io consiglio c'è la stessa differenza che tra un maggiolino e un'oca.

Un campo scout, se deve avere un qualche effetto positivo sul piano educativo, deve appartenere al tipo di « campo nei boschi », Molti campi di tipo militare, anzi la maggior parte di essi, sono destinati a far più male che bene ai ragazzi, a meno che non siano eccezionalmente ben diretti e sorvegliati da vicino. Invece il campo dell'uomo del bosco, se condotto come si deve, dà al ragazzo in ogni momento qualcosa da fare e gli insegna a trarsi d'impaccio per suo conto.

Un campo grande deve necessariamente esser condotto con una considerevole dose di disciplina di tipo formale. Per istruire e tener occupati i ragazzi occorre organizzare parate di tipo militare, corvées, ispezioni alle tende, appelli, bagni di gruppo sorvegliati, e così via. Se non fosse per la vita all'aria buona ed aperta, questo tipo di campo potrebbe quasi altrettanto bene esser condotto nelle caserme delle città; non insegna ai ragazzi nulla in fatto di formazione individuale, abitudine a sapersela cavare da soli, spirito di responsabilità, studio della natura, e molti piccoli (anche se in realtà importanti) aspetti della formazione del carattere per i quali il campo dell'uomo del bosco è la scuola migliore, se non addirittura l'unica.

Quest'ultimo tipo di campo, tuttavia, può essere condotto solo con un numero limitato di ragazzi: da 30 a 40 è il massimo numero con il quale esso è possibile. Ed anche in tal caso solo se il sistema delle Squadriglie è utilizzato realmente ed a fondo.

Naturalmente, è facile per chi scrive da un campo ideale del tipo descritto immaginare che ognuno si trovi nella sua stessa situazione, ma non è questo che intendo fare. Mi rendo conto delle difficoltà che un Capo Riparto deve affrontare oggi in Inghilterra; ma, a coloro che forse non hanno considerato il problema molto attentamente, e che, per abitudine o per gli esempi visti, tendono ad adottare il campo di tipo militare quale forma consueta e vantaggiosa per i ragazzi, desidero mostrare quale è l'ideale cui mirare. Ciascun Capo Riparto può seguire tale ideale con la massima fedeltà permessagli dalle circostanze locali.

Baden Powell & Gilwell

(da Headquarters' Gazette, settembre 1911)





60 ANNI, È UN'ETÀ AVANZATA PER UN MOVIMENTO DI GIOVANI

È bene cercare di ritrovare la freschezza della nostra gioventù al momento di celebrare un anniversario. Non per compiacersene ma per verificare se gli impegni che sono stati assunti quel giorno di Tutti i Santi 1956 hanno portato i loro frutti e se ne siamo sempre gli eredi.

LA NASCITA DELLA SEZIONE FEMMINILE

Lo Scouting Europeo è in linea con la dichiarazione sull'Educazione Cristiana *Gravissimum Educationis* del Concilio Vaticano II. Bisogna "tener conto della differenza tra i sessi e della vocazione particolare attribuita all'uomo e alla donna, dalle Divina Provvidenza, nella famiglia e nella società"². La FSE ritiene che "l'educazione differenziata delle ragazze e dei ragazzi all'interno di Unità di vita distinte costituisca un punto essenziale della sua pedagogia"³.

La presenza delle ragazze è testimoniata nel movimento fin dalla sua nascita. Posso testimoniare che c'erano Riparti Guide al Jamborette⁴ di Saint-Loup de Naud nel 1960. Erano fortemente in minoranza, ma avevano il loro sottocampo.



Guide italiane in tenuta da campo nel calendario 2000

Come sono arrivate nel nostro scoutismo, che era molto maschile? Ho sempre sentito dire che nella riunione di Colonia di Ognissanti del 1956 erano presenti qualche sorella e qualche fidanzata. Esse pensarono che lo scoutismo europeo poteva interessarle. Fortunatamente non volevano la fusione. Al contrario, avevano intenzione di vivere il loro scoutismo fra ragazze. I ragazzi, che nel complesso erano molto giovani⁵, non si opposero, a condizione che le ragazze si gestissero da sole. Il primo o uno dei primi Riparti Guide FSE nacque a Wuppertal, in Germania. È stato questo Riparto a dare il tono alle guide di Lizig Géraud-Keraod che parteciparono al Jamborette di Marburg am Lahn del 1964.

² Leggere su questo argomento l'articolo di Gwenaël Lhuissier in Contact n° 4 di dicembre 2016.

³ Direttorio Religioso della FSE, art. 3.

⁴ Nel 1984 abbiamo preso l'abitudine di chiamare « Eurojam » questo tipo di campi che riunivano allora più migliaia di partecipanti.

⁵ Una caratteristica di quest'epoca è l'estrema giovinezza di coloro che fondarono il movimento della FSE.



All'inizio degli anni '60, il mio Gruppo FSE⁶ nel 13° Arrondissement di Parigi è stato "gemellato" con il Parigi 3° FSE, un Gruppo femminile che ci forniva le Capo per il nostro Branco di Lupetti. Le ragazze portavano la camicia kaki come i ragazzi e una gonna blu. Seguivano il Sistema delle Squadriglie applicando il Cerimoniale scout dei ragazzi.

Nel 1965 si tenne la prima Assemblea Generale organizzata dalla nuova équipe francese che aveva preso in mano le sorti del movimento in Francia nel 1963. In quel momento vi erano circa venti Gruppi maschili e dieci Gruppi femminili. Ma a causa della presenza delle Capo dei Lupetti, in Assemblea la presenza femminile e maschile era all'incirca uguale.

Nella riunione successiva all'Assemblea, la discussione si concentrò principalmente sulle Terze Branche, che ancora non esistevano, perché vi era un'importante necessità di Capi e soprattutto di Capi per inquadrare le Prime Branche, così come la Branche Guide, che si stavano sviluppando. L'équipe nazionale, guidata all'epoca da Marie-Claire Gousseau, fece notare diverse cose: prima di tutto vi erano Capo in camicia celeste⁷ e Capo in camicia kaki. Nulla giustificava questo caleidoscopio, perché tutte erano Scolte in servizio nelle Branche Verde e Gialla.

Inoltre, l'équipe Guide non accettava le tappe proposte ai ragazzi nella rivista "Scout d'Europe"⁸ che era appena uscita. Si parlava di scudiero e di cavaliere. Il disegno che accompagnava la tappa dello "scudiero" era una copia di un disegno di Raider-Scout di Michel Menu che rappresentava uno scout grande in moto con dietro di lui uno più giovane. Per l'Equipe Guide questo contraddice tutto ciò che era stato detto fino a quel momento sui "raiders", antenati dei "pionniers" ed era in contrasto con l'articolo 5 della Carta dello Scouting che sostiene l'uso di mezzi semplici alla portata di tutti.

L'équipe nazionale Guide non era stata consultata e credeva, giustamente, di avere voce in capitolo quanto allo stile dei ragazzi, che dovrebbe essere compatibile con lo stile delle ragazze. In questo modo tutte le équipes nazionali si impegnarono in un processo di riflessione sul modello che intendevamo proporre ai nostri ragazzi **E** alle nostre ragazze.

Ciò corrispondeva alle preoccupazioni di Pierre Géraud-Keraod. Per lui era la Branca Rover che doveva dare il tono alla Branca Esploratori e non viceversa. E' quindi necessario che, parallelamente al programma di formazione sistematica che stavamo organizzando per le Branche Verdi e Gialle, gli Esploratori e le Guide partecipassero a modo loro alla costruzione delle Terze Branche.

Claude Pinay, Commissario Generale all'epoca, sottolineò che il "mito del raider" risuonava ancora nella mente di molti dei nostri giovani capi di Esploratori e che dovevamo confrontarci con questo fatto e presentare ai nostri giovani uno stile compatibile con il nostro tempo. Questo stile non poteva più essere il cavaliere dei tempi passati, anche se caro a Baden-Powell, da un lato perché il nostro scouting era aperto alle ragazze e, dall'altro, perché i valori cavallereschi erano stati violati dalle nostre due guerre mondiali successive. Non può nemmeno essere il "raider" che aveva un'immagine scristianizzata e che i nostri Capi tedeschi pacifisti aborriscono.

L'accordo si basò su un'idea molto semplice. Se vogliamo dei Rovers e delle Scolte tra qualche anno, dobbiamo mettere fin da ora gli Esploratori e le Guide in cammino. La strada è il luogo privilegiato dove ragazzi e ragazze potranno costruirsi prendendo abitudini comuni e uno stile comune. Il pellegrinaggio ha anche un enorme vantaggio. Questa attività è universale e comprensibile anche per tutte le altre associazioni della FSE.

Venne deciso che le Unità delle Branche Verdi avrebbero iniziato sistematicamente il loro anno Scout con un pellegrinaggio a un santuario regionale e che avremmo approfittato delle

⁶ Fu solo qualche anno dopo che in Francia si prese l'abitudine di assegnare un numero pari ai Gruppi Guide e dispari ai Gruppi Scouts.

⁷ Le Capo dei Lupetti

⁸ Rivista Scout d'Europe n° 9 1° trimestre 1965.



celebrazioni del millennio della fondazione dell'Abbazia Mont-Saint-Michel in Normandia per lanciarne lo stile⁹.

Alla fine del 1966, Marie-Claire Gousseau ottenne la possibilità di riunire tutti le Capo (comprese quelle dei Lupetti) e le Scolte in una route che chiameremo "Route delle Abbazie Normanne" sul modello della Route di Puy en Velay che lei aveva seguito nel 1942 con padre Paul Doncoeur¹⁰. Il tema scelto riprendeva quello del Mont-Saint-Michel: "Città di Dio, città degli uomini". E' in questo momento che si crea quella che oggi chiamiamo la "Sezione Femminile" con, come segno visibile a tutti, il cambio di colore della camicia che diventa azzurro. E' in questo momento che vengono create le bande "Guide d'Europa" e "Scouts d'Europa", indossate sulla camicia e sul maglione, non per indicare il sesso di ognuno, ma perché le Capo dei Lupetti si affermino come delle Scolte in servizio nella sezione Scout portando la banda "Guide d'Europa"¹¹.

A differenza del Baussant, che, con grande sorpresa dell'équipe nazionale, fu immediatamente adottato dai giovani Capi come standardo di Unità, la camicia azzurra impiegò molto tempo a prendere piede. Le Capo Squadriglia Guide fecero resistenza. Erano orgogliose delle loro camicie kaki, volevano essere come i ragazzi. Cinque anni più tardi, vi erano ancora camicie kaki in Bretagna, poi queste camicie divennero camicie da campo e poi scomparvero.

In conclusione, i nostri attuali Rover sarebbero sorpresi di sapere che lo stile della Branca Rover, visibile in particolare a Vézelay, o a Paray, deve molto alle intuizioni femminili della metà degli anni Sessanta.

Maurice Ollier



9 Contact n° 7 settembre 2017. Leggere l'articolo di Maurice Ollier «60 anni, è un'età avanzata per un movimento di giovani» sul pellegrinaggio del Mont-Saint-Michel nel 1966.

10 Uno dei fondatori e ispiratori del Roverismo cattolico francese negli anni '20-'40.

11 Ugualmente i Lupettisti, molto rari all'epoca, portavano la loro uniforme rover. Solo qualche decina di anni dopo, per ignoranza, i Lupettisti presero l'abitudine in Francia di portare la camicia dello stesso colore dei loro Lupetti, una cosa che sarebbe sembrata nei primi anni dell'associazione come un'attenuazione del senso dell'uniforme, perché per una Zampa Tenera Akela rappresenta ciò che il Lupetto si dà come scopo della sua vita scout: "divenire un buon Esploratore e un buon Rover più tardi".



UN TESTO FONDANTE E PROFETICO : LA CARTA DELLO SCOUTISMO EUROPEO Articolo 7

La «Carta dei principi naturali e cristiani dello Scoutismo Europeo» è uno dei «testi fondamentali» dell'UIGSE-FSE. Bruno Rondet ci presenta le sue riflessioni su questo importante documento federale.

Enunciato dell'articolo 7

Lo scoutismo si definisce come un metodo **di educazione**: differisce per questo, nella sua natura e nei suoi fini, da quei movimenti di gioventù il cui obiettivo è quello di servire lo Stato o un'ideologia politica, laica o spiritualistica che sia. Contrariamente ai movimenti di gioventù, esso si considera, parallelamente alla scuola, come elemento **complementare della famiglia** alla quale appartiene originariamente il ragazzo.

Significato

Come movimento educativo, lo Scoutismo Europeo sceglie un percorso che privilegia la **formazione completa della persona**. Questa formazione **umana e cristiana** comporta delle **giuste esigenze spirituali**. Ostile a qualsiasi annessione ideologica e politica, rifiuta la concezione totalitaria dei movimenti giovanili di stato. Rispetta le differenze di razza, lingua, cultura e religione. **Complementare all'azione dei genitori**, riceve una parte dell'autorità delle famiglie sui giovani, i cui genitori sono i principali responsabili.

Per quanto riguarda la scuola, purtroppo, va notato che, dagli anni della stesura della nostra Carta, in alcuni paesi non tutte le scuole rispondono più alle preoccupazioni educative dei genitori.

1/. Lo scoutismo vuole formare i giovani nell'integralità del loro essere

Lo scoutismo è stato voluto da Baden-Powell e dal padre Jacques Sevin come un metodo completo di educazione per tutta la persona. Complementare alle famiglie che gli affidano i figli, vuole formare dei giovani nell'integralità del loro essere, cioè non solo nella loro dimensione umana, ma anche in quanto battezzati.

Chi legge le opere di B.-P. non può che essere colpito dai suoi continui riferimenti a Dio, alla religione, ai precetti evangelici. In questo si mostra un pedagogo molto saggio, se si ha in mente la costituzione dell'essere umano e il modo in cui le zone dell'essere interagiscono tra loro.

Il Dr. Patrick Thellier¹² spiega: *"L'anima, situata tra corpo e mente, collegata al mondo attraverso il corpo e al mondo spirituale attraverso la mente, che permette l'interazione tra mente e corpo, è il perno di tutto l'essere.*

*Il suo ruolo non è semplice. Essa deve inclinarsi verso il corpo, vitalizzarlo, e salire verso lo spirito, spiritualizzandosi. **Nell'uomo perfetto, così come è stato creato, c'è una gerarchia: il corpo è sottoposto all'anima, l'anima allo spirito, e lo spirito si nutre di Dio.** Quest'uomo è nel paradiso: è pienamente compiuto, pienamente felice. Egli regna amorevolmente sulla creazione".*

Se l'essere umano si separa dalla sua fonte divina, questo equilibrio viene distrutto. Egli inizia a funzionare a vuoto, causando la disintegrazione della persona. Patrick Thellier lo spiega come segue: *"D'altra parte, l'inversione dei valori, l'inversione dell'ordine voluto da Dio per la nostra felicità, dove l'inferiore invade il superiore, è l'anticonfezione, che porta alla disintegrazione della persona, a ciò che si chiama peccato. Nel peccato, lo spirito dell'uomo si allontana da Dio, si separa dalla fonte che lo fa vivere.*

¹² Dottore Patrick Theillier, già medico responsabile del Bureau Médical di Lourdes, già Presidente dell'Associazione Medica Internazionale di Lourdes (AMIL), membro del Comitato Medico Internazionale di Lourdes (CMIL), in «LOURDES des miracles pour notre guérison », Editions Parole et Silence, 2016, da pag 227 a 229.



Quando l'uomo vuole fare solo di testa sua, lo spirito è nutrito dall'anima, questa prende la direzione dell'essere cercando il suo nutrimento a partire dal corpo. Si consuma e non può che inclinarsi verso la distruzione e il nulla.

Tutto ha senso. Il fisico, il mentale e lo spirituale si influenzano costantemente a vicenda.

L'essenziale, quindi, è chiarire la fonte che è dentro di noi per lasciare che lo Spirito Santo agisca il più profondamente possibile su tutti gli strati del nostro essere".

La Chiesa riconobbe rapidamente lo scoutismo come un valido strumento per l'educazione alla fede e per la crescita della vita cristiana. Infatti, attraverso la Promessa Scout e l'applicazione della Legge, offre un metodo educativo che consente di collaudare gli atteggiamenti e i comportamenti di fede durante la crescita del ragazzo. Attraverso la Buona Azione quotidiana permette un'educazione alla carità gratuita. Attraverso il contatto con la natura permette di scoprire Dio Creatore. Infine, il Sistema delle Squadriglie consente l'apprendimento della corresponsabilità, che faciliterà in seguito l'impegno sociale o ecclesiale.

Ogni Capo deve quindi essere consapevole che ogni battezzato è "creatura nuova" (2 Cor 5,17), "figlio e figlia adottivi di Dio" (Gal 4,5-6), "membro di Cristo" (1 Cor 6,15) e "tempio dello Spirito Santo" (1 Cor 6,19). Perciò, come Capi, siamo necessariamente al servizio della vita soprannaturale di coloro che ci sono affidati e della loro educazione religiosa.

"Anche se a livello federale la F.S.E. non è legata nel suo insieme ad una sola Chiesa, tuttavia ogni membro della F.S.E. deve appartenere a una Chiesa, o prepararsi a questa appartenenza"¹³. Nessuno può pronunciare la Promessa Scout (o Guida) se non è battezzato, o impegnato in una formazione catecumenale. Attraverso questa Promessa ci si impegna a servire "Dio, la Patria e l'Europa". Ora il servizio della Chiesa suppone che uno sia incorporato in essa attraverso il battesimo.

2/. Il nostro Scoutismo è chiamato a essere uno strumento di santificazione

Dobbiamo andare oltre. Come affermano anche la Cerimonia della Partenza Rover, o Scolta, e l'Articolo 3 del Direttorio Religioso della Federazione dello Scoutismo Europeo: **"La F.S.E. dà il primato alla vocazione di ogni cristiano alla santità. Uno Scout, o una Guida, devono vivere la Promessa, i Principi e la Legge secondo le esigenze dello spirito del "Discorso della Montagna", che è la vera carta di ogni vita cristiana"**. La Guida e lo Scout d'Europa non devono quindi mai dimenticare che le otto Beatitudini sono simboleggiate dagli otto punti della Croce che tutti portano sul petto e che devono formare la "cultura del cuore" di ogni Guida o Scout d'Europa.

Con il terzo principio: **"Lo Scout (La Guida) cosciente della sua eredità cristiana, è fiero della sua fede; egli lavora per realizzare il Regno di Cristo in tutta la sua vita e nell'ambiente che lo circonda"**, la FSE ci ricorda la bellezza della nostra eredità cristiana e traccia il nostro cammino verso la santità. Essa fonda la sua Promessa Scout, i suoi Motti, i suoi Principi e la sua Legge sulla luce del Vangelo. Vuole essere collaboratrice di Dio Educatore, per condurre l'uomo verso la grandezza per cui Dio lo ha creato.

In questa prospettiva siamo tutti chiamati a promuovere, a tutti i livelli, in modo adeguato alle diverse età, un approfondimento della fede insegnata dalla Chiesa e uno stile di vita profondamente sacramentale. Dobbiamo considerare come parte integrante dello "stile scout" dei nostri dirigenti e dei giovani a loro affidati la partecipazione alla vita della Chiesa a livello parrocchiale, diocesano e universale.

Se fosse ancora necessaria una conferma, il capitolo V della Costituzione "Lumen gentium" del Concilio Vaticano II, come l'esortazione "Christifideles laici", afferma chiaramente che ogni associazione di fedeli laici (cosa che noi siamo) è chiamata a essere strumento di santità nella Chiesa, promuovendo e favorendo *"una più intima unità tra la vita pratica dei suoi membri e la loro fede"* (Apostolicam Actuositatem AA 19).

Il nostro Scoutismo è dunque chiamato non solo a risvegliare in ogni giovane la prima e fondamentale vocazione alla santità, ma anche ad essere lo strumento di questa santificazione.

¹³ Articolo 4 del Direttorio Religioso della Federazione dello Scoutismo Europeo. Questo articolo specifica che la FSE accetta solo i giovani e le associazioni che appartengono a una delle seguenti chiese: la Chiesa cattolica, la Chiesa ortodossa o una delle comunità evangeliche nate dalla Riforma che confessa la divinità di Cristo e riconosce il Simbolo degli Apostoli come una definizione della fede. Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli è il frutto dei primi due Concili ecumenici ed è comune ancora oggi a tutte le grandi Chiese dell'Oriente e dell'Occidente. Tuttavia, il movimento accoglie con gioia i giovani e le giovani di tutte le età e di tutte le estrazioni in ricerca o in attesa spirituale per proporre loro il Vangelo.



3/. Una educazione differenziata per uomini e donne

Inoltre, fin dalla nostra fondazione nel 1956, l'esperienza ha pienamente confermato la validità della scelta iniziale dei nostri fondatori, che prevedeva la differenziazione dell'educazione tra ragazzi e ragazze. La scelta di una differenziazione tra le Sezioni femminile e maschile, in conformità con la formulazione del Metodo Scout di Baden-Powell, rimane un elemento essenziale della nostra pedagogia.

Questo significa che la FSE vuole far crescere i giovani come persone, nella loro specificità di uomini e donne, l'uno per l'altro, in vista del matrimonio cristiano voluto da Dio, che richiede coscienza e maturità. L'educazione differenziata che realizziamo non deriva da eccessive paure, ma dal fatto che una lunga esperienza dimostra che lo sviluppo pieno e armonioso dei ragazzi e delle ragazze, soprattutto nell'adolescenza, richiede un ambiente omogeneo. Questa separazione permette a ognuno di divenire sé stesso, prima di aprirsi all'altro al momento opportuno.

4/. Un'esperienza di universalità

Infine, l'esperienza di una fraternità scout internazionale, all'interno dell'Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa, è un mezzo privilegiato per sperimentare l'universalità della Chiesa di Cristo. Ci permette di vivere un dialogo ecumenico e interreligioso, che ci aiuta a crescere in atteggiamenti di rispetto reciproco e di fraternità internazionale.

Infine, le necessità del movimento scout, come quelle di qualsiasi altra organizzazione, non potranno mai prevalere su quelli dell'educazione dei suoi membri.

Bruno Rondet

(segue)

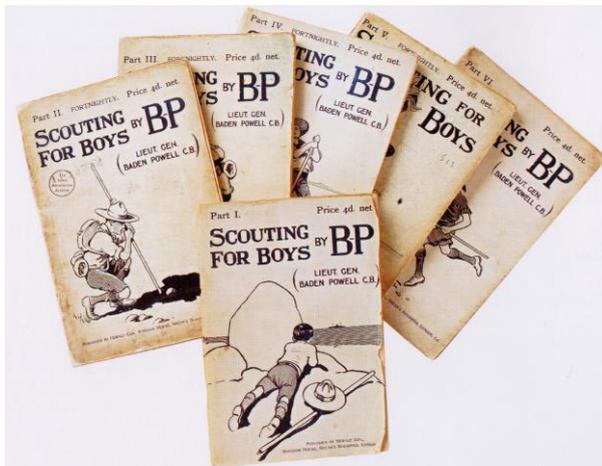




110 ANNI FA VENIVA PUBBLICATO UN LIBRO DI SUCCESSO: "SCOUTING FOR BOYS"

Dopo Brownsea

Il 15 gennaio 1908 uscì nelle librerie inglesi, con il titolo *Scouting for boys*, un fascicolo di circa 70 pagine, scritto e illustrato personalmente da Baden-Powell. Era il primo di sei fascicoli che uscirono ogni 15 giorni tra gennaio e aprile 1908 e che venivano venduti al prezzo di 4 penny ciascuno (circa 1,2 Euro). A maggio dello stesso anno i fascicoli furono stampati in un libro, anche esso intitolato *Scouting for boys*. I sei fascicoli ebbero immediatamente un grandissimo successo, tanto che furono stampati più volte e poi fu necessario stampare anche il libro ben cinque volte nel corso del 1908.



La copertina dei fascicoli fu disegnata da John Hassall, noto artista dell'epoca, che sul primo fascicolo raffigurò un ragazzo con cappellone e bastone il quale osserva alcune persone su una spiaggia con una misteriosa imbarcazione in lontananza. Il significato era chiaro: divenendo uno Scout il ragazzo non avrebbe letto racconti di avventura ma le avventure le avrebbe vissute in prima persona.

La celebrità dell'autore, conosciutissimo in Gran Bretagna per l'episodio dell'assedio di Mafeking, fece certamente una ottima pubblicità al libro, ma questo non basta a spiegarne il successo durato poi per decenni. Che cosa ha reso questo libro così attraente e convincente

nei confronti dei ragazzi? L'autore, con rara capacità, è riuscito a far vibrare quelle corde della natura del ragazzo che rimangono immutate nonostante i mutamenti dei gusti, le innovazioni tecnologiche e i cambiamenti delle civiltà. La formula del libro fu quella che l'editore Pearson aveva già sperimentato con altre pubblicazioni rivolte ad un pubblico giovanile. Peraltro poi questo modo di scrivere, con un miscuglio di racconti, aneddoti e insegnamenti, facilitava la lettura perché il ragazzo poteva facilmente saltare quello che non lo interessava e passare a ciò che lo attraeva di più. Il libro infatti, contrariamente a tutti i testi di pedagogia, non era stato scritto per gli educatori ma, cosa veramente rara, si rivolgeva direttamente ai ragazzi.

Il libro

Nel libro viene creata fin dall'inizio un'atmosfera avventurosa e coinvolgente. L'immaginazione del lettore viene stimolata da racconti, interpretazione di indizi, pedinamenti, osservazione di tracce, vita all'aperto, campismo, pioneristica e così via. Oltre a ciò vi sono suggerimenti per una quantità di cose pratiche da fare: accendere un fuoco, cucinare all'aperto, costruirsi un riparo, osservare gli animali selvatici, ecc. Viene poi stimolata l'intelligenza, infatti Baden-Powell non incoraggia il ragazzo solo ad osservare in maniera attenta ma lo spinge a ragionare su quanto ha visto e a trarne delle conclusioni facendo uso della propria intelligenza. Tutto ciò, vissuto come un gioco alla Sherlock Holmes, ha un grande valore per lo sviluppo mentale del ragazzo.

I vari capitoli sono chiamati "*Camp fire yarn*", termine che in italiano è stato tradotto con "*Chiacchierata al fuoco di bivacco*". Però "*yarn*" letteralmente significa trefolo, filo, corda, ma in senso traslato significa anche racconto meraviglioso o fantastico. Il termine deriva dalla marineria britannica. Quando si navigava a vela capitava che la nave rimanesse ferma per mancanza di vento. Allora i marinai, per occupare il tempo, provvedevano alla manutenzione delle corde (*yarn*) facendo riparazioni, impiombature, ecc. Mentre i marinai erano impegnati in queste operazioni, qualcuno di loro raccontava storie e avventure di navigazione, vere o immaginarie, e da qui il termine nella lingua inglese è passato anche a indicare i racconti meravigliosi o fantastici.



Le difficoltà finanziarie

Arrivare a pubblicare *Scouting for boys* non fu facile per Baden-Powell che non disponeva di mezzi economici sufficienti per farlo. Firmò allora un contratto con l'editore Pearson, il quale si impegnò a finanziare con 1.000 sterline (circa 75.000 Euro attuali) un giro di conferenze di Baden-Powell in tutta la Gran Bretagna, a mettere a sua disposizione un ufficio a Londra con alcuni impiegati e a pubblicare il libro che Baden-Powell avrebbe scritto (*Scouting for boys*). In cambio Pearson, oltre ai guadagni sul libro, ottenne la possibilità di pubblicare un settimanale per ragazzi, *The Scout*, che infatti apparve nelle edicole il 14 aprile 1908, e sul quale Baden-Powell si impegnò a scrivere ogni settimana un articolo, un impegno che mantenne poi per tutta la sua vita.

Però era un'operazione commerciale e questo non piaceva molto a Baden-Powell, anche se Cyril Arthur Pearson oltre che editore di successo era anche un filantropo che finanziava diverse iniziative per la gioventù svantaggiata. Comunque appena un anno dopo Baden-Powell, mettendo a grave rischio i suoi pochi mezzi personali, riuscì a riprendere la sua libertà e a staccarsi da Pearson, creando l'associazione scout britannica totalmente indipendente da ogni vincolo.

Scrivere il libro

Scrivere il libro però non era un impegno facile da mantenere, soprattutto per una persona come Baden-Powell, preso da una quantità di impegni sia per la sua vita militare (si dimetterà dall'Esercito solo nel 1910), sia per quelli dovuti al giro di conferenze per propagandare lo Scautismo che lo portò in una cinquantina di città in tutto il Regno Unito.



Baden-Powell aveva una grande capacità di concentrazione e riusciva a scrivere in qualunque luogo si trovasse. Ma per scrivere questo libro aveva bisogno di calma e di tempo, anche perché doveva riordinare le sue idee e il numeroso materiale che aveva raccolto. Si trasferì allora in un cottage in un mulino a vento presso Wimbledon Common, dove una targa ricorda ancora oggi l'evento.

L'editore Pearson gli inviò come aiuto e supporto Percy Everett, che aveva partecipato al campo di Brownsea e che rimase talmente conquistato dallo Scautismo e dallo stesso Baden-Powell da divenire in seguito uno dei suoi principali collaboratori.

Percy Everett raccontò in seguito quanto rimanesse affascinato dalla capacità di Baden-Powell di scrivere e disegnare, ora con la mano destra ora con la sinistra, perché Baden-Powell era ambidestro e poteva scrivere o disegnare indifferentemente e ugualmente bene con entrambe le mani.

L'accoglienza

L'accoglienza della stampa inglese al nuovo libro fu però tiepida. Il *Times* pubblicò un articolo su due colonne definendolo un manuale per la vita all'aperto. *The Spectator* recensì il libro chiedendosi se un testo così fatto avrebbe potuto catturare l'attenzione dei giovani lettori. Solo il *Daily Graphic*, con il quale Baden-Powell aveva collaborato per tanti anni inviando articoli e schizzi dall'India e dall'Africa, fece una recensione favorevole, prevedendo che lo scautismo lanciato dal libro sarebbe diventato rapidamente un'organizzazione che avrebbe attirato molti ragazzi e che, come una palla di neve, si sarebbe ingrossato fino a diventare una valanga alla quale non sarebbe stato possibile resistere.

L'opposizione allo Scautismo comunque non mancò. Da un lato vi era chi lo accusava di essere un movimento militarista, mentre dall'altro il nuovo movimento era accusato di pacifismo. Due accuse che secondo Baden-Powell si annullavano l'una con l'altra.

Inoltre, contrariamente a quanto si aspettava Baden-Powell, furono poche le associazioni già esistenti a inserire le attività scouts fra le loro attività. I ragazzi invece furono subito entusiasti di questa nuova proposta. Però non volevano fare parte di altri movimenti. Volevano un loro movimento che consentisse di essere Scouts e niente altro. E dopo appena un anno dalla pubblicazione del primo fascicolo di *Scouting for boys* gli Scouts nel solo Regno Unito erano già oltre 100.000.



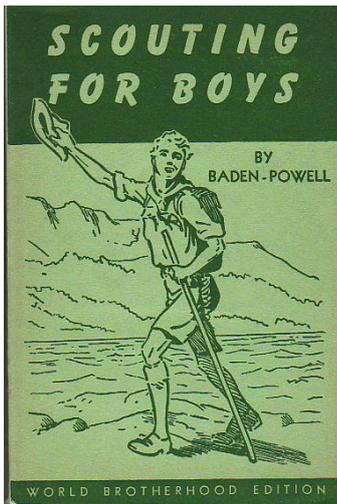
Le varie edizioni

Fin dalla prima edizione del 1908, Baden-Powell suddivise *Scouting for boys* in 28 "Chiacchierate al fuoco di bivacco". Negli anni successivi continuò poi a rivedere e ad apportare piccoli cambiamenti al suo libro, del quale furono pubblicate ben 20 edizioni fino alla sua scomparsa nel 1941. Però fino all'ultimo le "Chiacchierate di bivacco" rimasero 28.

Nel 1944, appena tre anni dopo la scomparsa di Baden-Powell, il Bureau Mondiale dello Scouting pubblicò una nuova edizione del libro, la "World Brotherhood Edition" (edizione della fraternità mondiale), curata da un capo dei Boy Scouts of America, William Hillcourt, il quale fece dei tagli ampi e importanti a testi che invece Baden-Powell aveva mantenuto integri fino alla sua ultima giornata terrena. Hillcourt eliminò tutti i riferimenti alla Gran Bretagna e all'Impero Britannico, eliminò la Legge, la Promessa, le prove di Classe, sintetizzò le ultime tre Chiacchierate, la 26, la 27, la 28, in una Chiacchierata unica, eliminò un'altra quantità di brani. Ad esempio eliminò il brano in cui Baden-Powell riportava il discorso di ringraziamento di un vecchio capo britannico al re Edwin che aveva portato il cristianesimo alla popolazione, eliminò il brano in cui Baden-Powell affermava: "Fra tutte le specie di Governi che esistono nel mondo, il nostro è il più accessibile e il più giusto per tutti" e spiegava le motivazioni di questa sua affermazione. E così diversi altri brani.

Tutto questo venne fatto, secondo quanto affermò l'autore, "nello stile che lo stesso Baden-Powell avrebbe desiderato". Però, pur avendo avuto a disposizione più di 30 anni, dal 1908 al 1941, e ben 20 edizioni, Baden-Powell non aveva mai pensato ad una cosa simile. È una maniera quanto meno strana di "interpretare" il pensiero di una persona che non c'è più!

L'idea di lanciare un nuovo movimento per ragazzi attraverso una pubblicazione



quindicinale, anche se non era nuova, era però originale. Geniale è stato il libro, che è stato tradotto in quasi tutte le lingue del mondo, e che, secondo uno dei biografi di Baden-Powell, dopo la Bibbia, il Corano e il Libretto Rosso di Mao, è stato il libro che nel 20° secolo ha venduto il maggior numero di copie. I ragazzi ne furono immediatamente affascinati perché Baden-Powell li incoraggiava a fare cose che rispondevano pienamente ai loro più profondi desideri: accendere un fuoco e cucinare all'aria aperta, dormire in una tenda, giocare al detective interpretando il significato delle tracce e dei segni, partecipare a giochi che richiedono forza e abilità, aiutare i deboli e gli indifesi e così via.

Molti ragazzi furono attirati dallo Scouting perché li affascinava la vita indipendente nella natura, altri perché lasciava libero sfogo alla loro fantasia, altri ancora perché rappresentava un'evasione dal tirannico mondo della scuola. La società segreta, la banda del villaggio o del quartiere, divenne la Squadriglia e per di più, con grandissima sorpresa dei ragazzi, lo Scouting fu apprezzato e lodato dagli adulti invece di essere biasimato, come accadeva invece alla maggior parte delle loro iniziative.

Lo Scouting fu nel 1908, e continua ad essere ancora oggi, la risposta al desiderio ardente di avventura che c'è in ogni ragazzo e che nessun'altra organizzazione era stata capace di soddisfare. È qui uno dei principali motivi del successo che esso ebbe allora e che ha continuato ad avere ininterrottamente fino ad oggi e il merito di averlo saputo ideare così com'è spetta interamente a Baden-Powell.

Attilio Grieco



Scout's Badge.

Il primo distintivo scout disegnato da Baden-Powell



NOUVELLES - NEWS - NOTIZIE

Euromoot: le iscrizioni sono aperte per clan e fuochi

I preparativi per l'Euromoot procedono bene. Siamo a circa -400 giorni. Tutte le Scolte e i Rovers sono invitati a rimanere informati visitando il sito <https://euromoot.org>. È anche possibile su questo sito effettuare una pre-registrazione per Fuochi e Clan. Infine, sono rimaste solo poche settimane per partecipare al concorso sul logo. Dove? Naturalmente sul sito web.



Rovers tedeschi



Scolte portoghesi

Week-ends internazionali a Malaga, L'Aja e Minsk

Ogni anno tutti i Commissari Generali sono invitati a partecipare a uno dei nostri tre fine settimana internazionali per riflettere, agire e pregare insieme ai loro colleghi. Nel 2018 questi tre fine settimana si sono svolti in Spagna, nei Paesi Bassi e in Bielorussia. Dopo aver lavorato sulla *Carta dei Principi dello Scoutismo Europeo* e sul *Regolamento interno* della nostra fraternità, ogni delegazione nazionale ha avuto un incontro con il Commissario Federale, mentre le altre delegazioni hanno discusso le loro esigenze e aspettative per il futuro della nostra fraternità.



Week-end a L'Aja



"Harce Majowe" in Polonia

Nel 2018 tutta la Polonia festeggia il centenario dell'indipendenza. In quest'ottica, i due tradizionali campi delle Branche Verdi dal 1° al 4 maggio (Harce Majowe) sono stati aperti a tutti gli Scouts e a tutte le Guide in Polonia. Circa 800 Scouts si sono accampati nei pressi di Wroclaw e 800 Guide vicino a Kielce. Nei loro bivacchi si sono svolte emozionanti competizioni prima di riunirsi tutti per i giochi finali in vaste aree sul tema della liberazione della Polonia. Allo stesso tempo, gli Assistenti Spirituali hanno incoraggiato le ragazze e i ragazzi a scoprire che il peccato costituisce "una forza occupante" nella loro vita personale. Ognuno è stato invitato a liberarsi attraverso la vera conversione e il sacramento della riconciliazione.



Harze Majowe

Assemblee Generali in Svizzera, Francia e Italia

Nei mesi scorsi si sono svolte le Assemblee Generali in Svizzera, Francia e Italia, riunendo tutti i Capi e le Capo. Sono stati eletti i Consigli Nazionali. Ad eccezione dell'associazione francese, nelle prossime settimane si terranno le riunioni per l'elezione dei nuovi Commissari Generali, Presidenti, ecc. Il Commissariato Federale ha ricevuto i rapporti da tutte queste Assemblee, che riflettono grande entusiasmo, qualità e fiducia.

Pellegrinaggio nazionale in Austria

Circa 100 partecipanti si sono riuniti per il pellegrinaggio nazionale di Maria Laach am Jauerling, vicino a Melk, in Austria. L'ultimo fine settimana di maggio ha riunito Lupetti, Lupette, Guide e Scouts per degli incontri. Da sabato a domenica, l'Adorazione perpetua è durata tutta la notte. La domenica sono state organizzate catechesi per tutte le Branche e per tutti i genitori prima della partenza della processione con recita del rosario. Dopo la Messa, la nuova Commissaria Generale Guida ha ricevuto l'investitura dal Commissario Federale. Il pomeriggio è stato dedicato a vari giochi e a una visita guidata del santuario.

CONTACT

**Notiziario dell'Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa
Federazione dello Scoutismo Europeo**

Responsabile della pubblicazione : Martin Hafner

Direttore della redazione: Robin Sébille – Redattore Capo: Attilio Grieco

Per abbonarsi gratuitamente a CONTACT : <http://contact.uigse-fse.org/>

Per scaricare CONTACT : <http://uigse-fse.org/it/download-contact/>

Per scrivere alla redazione: contact@uigse-fse.org